



*I migliori auguri
di feste serene
e
felice anno nuovo*

- SOMMARIO -

Pag. 2

*Novità per i pagamenti dei prodotti
Orticole da seme:
prezzi aggiornati
per la campagna primavera 2008*

Pag. 3

*Aggiornamento e impegno:
la ricetta di un giovane socio*

Pag. 4

*Informazioni tecniche:
Diserbo cavolo, cavolfiori
e brassiche da seme
Cipolla da seme
Trapianto carote*

Pag. 5

*Utilizzo del Bacillus thuringiensis
Metomil non più commercializzabile*

Pag. 6

Il ravanello da seme

Pag. 7

*Problemi di diserbo
nelle colture sementiere*

Pag. 8

*A lezione di salute con "Frutta snack"
Legalità per battere la mafia
L'esperienza della Coop Pio La Torre*

Prezzi agricoli: per il 2008 uno spiraglio in fondo al tunnel

Da alcuni mesi i prezzi agricoli hanno invertito una tendenza al ribasso che sembrava non avere fine.

I cereali, grano duro in testa, sull'onda della riduzione delle scorte mondiali e della speculazione, hanno trainato i prezzi di tutti i seminativi che hanno segnato record al di là di ogni previsione. Per il futuro si prevede un riequilibrio su valori più contenuti, ma decisamente più soddisfacenti rispetto alle annate precedenti.

I contratti stipulati in pre-semina per la raccolta 2008 sono su valori più alti del 40-50% rispetto allo scorso anno e questo avrà un effetto di traino su tutti i prezzi dei prodotti agricoli.

E sicuramente anche sui prezzi dei mezzi tecnici che, complice il consistente aumento del prezzo del greggio, sono in rapida crescita.

I margini degli agricoltori con ogni probabilità sono quindi destinati a riassottigliarsi nuovamente...

Di positivo c'è che le industrie di trasformazione stanno rivalutando i contratti di filiera.

Terminata la fase continua e discendente dei prezzi, la turbolenza dei mercati delle commodities agricole ha reso più rischioso acquistare al meglio sul mercato: meglio assicurarsi la produzione contrattando in anticipo i prezzi con gli agricoltori.

Finalmente!

Non sarà la soluzione dei problemi dei produttori, ma una maggiore certezza al momento della semina aiuta le aziende a scegliere con maggiore serenità di giudizio il loro ordinamento colturale.

Ed i prezzi delle sementi?

I contratti delle colture biennali sono purtroppo già stati chiusi in periodi meno turbolenti a prezzi di poco superiori se non uguali a quelli del 2007.

Rinegoziarli a condizioni migliorative sarà difficile.

Nonostante la bassa quotazione del dol-

lario i prezzi delle colture primaverili dovranno invece subire un ritocco al rialzo per portare la loro redditività in linea con quella delle altre colture. Meno male!

Da troppo tempo gli agricoltori si erano rivolti alle colture sementiere come via di salvezza da prezzi agricoli in ribasso o come alternativa allo sbriciolamento della bieticoltura, accettando qualsiasi condizione e rendendo selvaggia la concorrenza.

Auspichiamo che una maggiore ponderazione delle scelte colturali ci possa aiutare a chiudere contratti più remunerativi con i nostri clienti.

E questo sarebbe un bene non solo per i produttori, ma anche per il bilancio della Cooperativa.

Stefano Balestri

Novità per i pagamenti dei prodotti

Come già indicato negli scorsi numeri del giornale, ricordiamo ai soci che sono subentrate alcune novità per quanto riguarda il pagamento dei prodotti conferiti. In seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione di C.A.C. dello scorso settembre, a partire da quest'anno il pagamento dei prodotti conferiti non avviene più come accadeva in precedenza con incontri nelle abituali zone, bensì sarà effettuato tramite bonifico bancario

o spedizione dell'assegno di traenza. È importante che i soci che scelgono il pagamento tramite bonifico bancario facciano particolare attenzione nella comunicazione delle coordinate bancarie richieste.

Il modo migliore per evitare disguidi sarebbe quello di spedire alla Cooperativa un documento rilasciato dalla banca.

Si precisa che, in riferimento alle tante

comunicazioni arrivate, abbiamo riscontrato moltissimi errori.

Se i dati comunicati risulteranno insufficienti / errati / o non arriveranno in tempo utile, si provvederà all'emissione dell'assegno di traenza.

L'estratto conto (fattura/autofattura) relativo all'acconto dei prodotti conferiti verrà spedito tramite posta.

Per ulteriori informazioni telefonare allo 0547-643511 e chiedere di Marzia.

Orticole da seme: prezzi aggiornati per la campagna primavera 2008

Per le colture orticole da seme, ci sono nuove proposte di aggiornamento dei prezzi per la campagna di semina primaverile 2008. Consistenti gli incrementi di prezzo per quasi tutte le specie.

Le Associazioni di rappresentanza delle imprese sementiere (A.I.S.) e degli agricoltori moltiplicatori (C.O.A.M.S.) si sono incontrate a Cesena nelle scorse settimane per valutare i risultati della campagna 2007 e le prospettive di mercato per il 2008.

Nel 2007 l'andamento climatico sfavorevole ha purtroppo fortemente condizionato la produzione di sementi da orto, sia professionali che standard.

L'avvio di campagna, con inverno mite e senza piogge, ha fatto ben sperare, ma l'estate secca, senza piogge, ha compromesso i risultati produttivi di quasi tutte le colture.

Il dato più negativo in assoluto è stato quello che si è avuto per le cipolle che,

oltre ad avere subito gli effetti dello scirocco in fioritura che ha compromesso la regolare fecondazione di fiori, hanno sofferto di ripetuti attacchi di peronospora che hanno falciato buona parte della produzione.

Deludenti anche i risultati forniti dai cavoli che inizialmente parevano fra le orticole più promettenti ma che alla fine hanno dato rese inferiori alle aspettative: seme striminzito e silique parzialmente vuote non hanno permesso di raggiungere le produzioni sperate.

Fra le colture orticole da seme estensive, il pisello che ricopre la superficie più elevata con oltre 1.200 ettari seminati ha raggiunto appena i 20 ql di resa per ettaro, rischiando in qualche caso di non recuperare il costo di produzione.

Fra le colture standard, anche cicorie, ravanelli, carote, hanno sofferto le alte temperature in fioritura fornendo produzioni inferiori alla media e in molti casi semi di calibro inferiori agli standard, con conseguente aumento degli scarti.

Una nota positiva, in una delle annate più negative del 2000, è data dalla qualità: nell'insieme la germinazione è buona e non dovremmo avere nessuna contestazione per lotti con germinabilità insufficiente. Completato il quadro non entusiasmante della campagna di raccolta del seme 2007, le imprese sementiere e i rappresentanti degli agricoltori hanno concordato sul reciproco impegno per sostenere il settore e rilanciare le proposte di valorizzazione della produzione nazionale attraverso la revisione dei prezzi minimi per la

prossima campagna di semina, che vedrà coinvolte numerose specie a semina primaverile.

Dopo una approfondita discussione, le imprese sementiere hanno confermato di rivedere i prezzi al rialzo di tutte le specie orticole da seme.

Ciò anche per rimanere in equilibrio con la forte ripresa del prezzo dei cereali che in questo momento caratterizza il mercato, pur nella consapevolezza che i programmi produttivi di ogni singola impresa devono prevedere una adeguata rotazione colturale, anche nel rispetto delle norme agroambientali e nella applicazione della recente riforma PAC.

Il prezzo del pisello da seme, preso a riferimento, passa così da 43 a 55 euro/ql per le varietà base, e da 50 a 65 euro/ql per le varietà 'taccole'.

Per la raccolta 2008 si prevedono incrementi significativi anche per le altre colture da seme a semina primaverile, che devono comunque fare i conti con il prezzo mondiale degli altri paesi competitori, che grazie al valore del dollaro debole rispetto all'euro, vedono rilanciate le loro possibilità di concorrenza al nostro paese e all'Europa.

Auspicio delle due associazioni di rappresentanza è sintetizzato nell'obiettivo comune di mantenere le superfici abitualmente programmate dai nostri agricoltori e non perdere mercati, garantendo le coltivazioni anche per i prossimi anni.

Comunicato stampa
A.I.S. / C.O.A.M.S.



Aggiornamento e impegno: La ricetta di un giovane socio

Cesare Bartoli è un giovane socio di C.A.C. della provincia di Ravenna. Ha 32 anni e gestisce una azienda a Massalombarda. Gli abbiamo rivolto qualche domanda sulla sua attività, sul corso di formazione che sta seguendo e sulle aspettative per il futuro.

Quanti ettari coltivi e che cosa produci nella tua azienda?

Coltivo circa 45 ettari, tra quelli in proprietà (una decina) e quelli che prendo in affitto. Per C.A.C. ho moltiplicato in prevalenza cicoria da seme e bietola da seme. Da circa due anni, tuttavia, non ho più avuto varietà da moltiplicare per C.A.C., ma la mia disponibilità alla moltiplicazione per questa Cooperativa c'è tutta, e confido possa portare presto a rinnovare la collaborazione.

Oltre che per C.A.C. produco anche per altri, in particolare spinaci, lattuga, frutta, patate, cipolla e cereali.



Quando sei diventato socio della Cooperativa? Come gestisci il lavoro in azienda?

Io ho aderito a C.A.C. circa 4 anni fa; mio padre, invece, è socio della Cooperativa da molto più tempo. Ad aiutarmi con i campi sono mio padre ed operai, ai quali si ricorre al bisogno. Per la manodopera straniera l'offerta non manca, più difficile è invece trovare quella italiana.

Perché hai deciso di intraprendere questa strada e di diventare imprenditore agricolo?

È stata una scelta dettata da diversi fattori. Da un lato dalla mia formazione scolastica: avevo frequentato l'Istituto Tecnico Agrario di Imola e quindi questo era uno sbocco professionale pienamente in linea con i miei studi superiori. In secondo luogo ha pesato una "tradizione di famiglia", nel senso che mio padre già faceva questo mestiere e io l'ho sempre aiutato nel mio tempo libero. Prima di dedicarmi alla campagna avevo un lavoro da dipendente nel settore enologico-chimico, ma quando potevo ero sul campo. Ad un certo punto, dal gennaio 2004, ho deciso che era venuto il momento di dedicarmi solo a questa professione e così eccomi qua.

Sei convinto della scelta fatta e la consiglieresti alle nuove generazioni?

Io sono soddisfatto della strada che ho deciso di seguire. Credo tuttavia sia un settore non facile, e partire da zero chiede fatica e sacrifici, specie se si hanno a disposizione pochi ettari e poca attrezza-

tura. Ci si deve dedicare alla campagna in maniera continuativa, essere lì tutti i giorni e questo richiede abnegazione e dedizione.

Tu sei uno dei giovani soci che partecipa al corso di formazione promosso da C.A.C.: quale giudizio dai di questa iniziativa? Sono di tuo interesse le tematiche trattate?

Il corso è interessante e utile. Ci aiuta a mettere a fuoco aspetti importanti, legati alle novità normative e culturali. Credo sia valido anche perché dà l'occasione di conoscere gli altri soci, anche quelli delle zone vicine, che spesso non sappiamo chi siano, ma con i quali possono invece essere proficui il confronto e lo scambio di opinioni e conoscenze.

Lotta integrata e fotovoltaico: la prima la stai già facendo, per il secondo ti stai attivando...

Ho sperimentato la lotta integrata sui frutteti con buoni risultati, e quindi continuo ad applicarla e sono intenzionato a farla anche per il futuro. In particolare ho usato gli insetti utili su prugni, viti e peschi. Quando la stagione va bene, si rivela sicuramente conveniente e consente di ridurre o evitare il ricorso agli antiparassitari.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, sono molto interessato a questa energia pulita; per ora mi sto informando e vorrei riuscire ad installare sul mio capannone un tetto fotovoltaico per la produzione di energia.

(a cura di Enrica Mancini)



"SCATTA" IL CONCORSO

Ricordiamo a tutti i soci che continua l'iniziativa "Scatta il concorso", lanciata lo scorso anno dalle colonne di questo giornale e confluita nella mostra fotografica allestita in occasione dell'ultima assemblea di bilancio di C.A.C. nella primavera 2007. Mano quindi alle macchine fotografiche e attenzione a tutti i soggetti potenzialmente interessanti: lavori nei campi, colture, insetti, sementi, e quanto altro la stagione ed il lavoro nei campi possano suggerire. Vi invitiamo inoltre a voler farci avere anche immagini d'epoca, che raccontino di come si viveva e lavorava nei decenni passati in campagna. Ricordiamo ai soci che le fotografie, fino ad un massimo di tre scatti diversi per socio, possono essere in formato digitale o cartaceo: vanno inviate a C.A.C., via Calcinaro 1450 - Cesena o trasmesse a mezzo posta elettronica a cac@cacseeds.it, con l'indicazione in entrambi i casi di "Scatta il concorso".

La redazione

Informazioni tecniche



DISERBO CAVOLO, CAVOLFIORI E BRASSICHE DA SEME

Per evitare inerbimenti, durante e dopo la fioritura, è necessario intervenire con il diserbo chimico in epoca precoce prima della ripresa vegetativa. Entro il mese di Gennaio o inizio di Febbraio a terreno libero da infestanti consigliamo di intervenire coi seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Note
FLUWEED	Trifluralin 44,5%	lt 1	
+ BUTISAN S	Metazachlor 43,1%	lt 1,5	

oppure

Prodotto	P./a	Dose / ha	Note
FLUWEED	Trifluralin 44,5%	lt 1	Indicato per cavoli cinesi e rape
+ RAMROD FLOW	Propachlor 43,2%	lt 5	

Ricordiamo che tutti i diserbanti menzionati sopra sono di tipo residuale e per avere una migliore efficacia devono essere seguiti da una pioggia dopo la distribuzione. Non usare adesivo con questi prodotti. Alla presenza di graminacee già sviluppate intervenire, con temperature superiori a 10° C, con un gramicida specifico:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Note
FUSILADE MAX	Fluazifop-p-butil 13,4%	lt 1,5	Usare 3-400 litri d'acqua ad Ettaro massimo

Contro stoppioni e camomilla già sviluppati intervenire esclusivamente con:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Note
LONTREL 75G	Clopiralid 75%	g 130	Impiegare 3-400 litri d'acqua ad ettaro usare la dose più alta contro la camomilla.
+ ADESIVO			T trattare con temperature di almeno 8-10°C

- Lavare accuratamente, con i prodotti specifici, la botte prima e dopo ogni distribuzione di prodotti diserbanti.
 - Interventi tardivi, durante la ripresa vegetativa, possono essere fitotossici.
- Non ripetere mai il diserbo, anche a distanza di qualche mese, perché l'accumulo può arrecare gravi danni alla coltura con la conseguente perdita della produzione.



CIPOLLA DA SEME

Le temperature miti, l'alta umidità e le piogge, favoriscono lo sviluppo di peronospora e botritis. Consigliamo di intervenire in assenza di gelate, impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose/Ha
FOLIO GOLD	Metalaxil - M 3%	lt 2,5
+ KOCIDE 2000	+ Clorotalonil 39,7%	
+ ADESIVO BREAK - THRU S 240	Rame idrossido 35%	kg 2
		ml 100



TRAPIANTO CAROTE

- Si raccomanda, dopo il trapianto meccanico delle carote, la rincalzatura manuale al colletto delle stesse con 10 cm. di terreno, onde evitare eventuali danni da gelo.

- Spargere, poi, esca antilumaca su tutta la superficie, 4/5 granuli per metro quadro di METALDEIDE ACETICA, 5 kg. ettaro circa.

- Per il diserbo pos-trapianto: LINURON lt. 1/Ha + STOMP lt. 2/Ha con 5/600 litri di acqua per ettaro.

Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella seguente:

Modalità d'impiego:

il *Bacillus thuringiensis* agisce per inges-

stione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.

Utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.

In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la

miscela.

Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordoiese).

Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

Prodotto Commerciale	Ceppo	% a.i.	Attività (UI/mg)	<i>Lobesia botrana</i>	<i>Pandemis cerasana</i>	<i>Argyrotaenia pulchellana</i>	<i>Anarsia lineatella</i>	<i>Cydia molesta</i>	<i>Mamestra brassicae</i>	<i>Autographa gamma</i>	<i>Helicoverpa armigera</i>
DIPEL DF /PRIMAL	<i>B.t. kurstaki</i> HD1	6,4	32.000 ¹	+++	+++	+	+++	+	++	++	++
DELFIN/ABLE	<i>B.t. kurstaki</i> SA11	6,4	53.000 US ²	+++	+++	+	+++	+	++	++	++
COSTAR	<i>B.t. kurstaki</i> SA12	18	90.000 ¹	+++	+++	+	+++	+	++	++	++
LEPINOX	<i>B.t. kurstaki</i> EG2371	10	24.000 ¹	+++	+++	+	+	+	++	++	++
AGREE/TUREX	<i>B.t. aizawai/kurstaki</i> GC91	3,8	25.000 ¹	++	++	+	++	+	+++	+++	+++
XENTARI / FLORBAC	<i>B.t. aizawai</i> H7	10,3	35.000 UP ³	++	++	+	++	+	+++	+++	+++

+ sufficiente; ++ buono; +++ ottimo

Metomil non più commercializzabile

NON PIÙ METOMIL - Motivi di preoccupazione hanno spinto ad eliminare il Metomil dall'elenco delle sostanze commercializzabili, in attuazione di una direttiva dell'Unione Europea. Dal 19 settembre scorso sono state sospese e non vengono rinnovate le autorizzazioni di prodotti fitosanitari a base di Metomil, ed entro il prossimo 19 marzo saranno ritirate tutte le autorizzazioni di prodotti che contengono questa sostanza.

LA STORIA - Con la direttiva 91/414/CEE, l'allora Comunità Europea intese regolamentare la circolazione in commercio dei prodotti fitosanitari. In tale direttiva si individuò un elenco di sostanze di cui si autorizzava la commercializzazione. Contemporaneamente, ci si riservò di eseguire ulteriori approfondimenti su alcune altre sostanze al fine di verificare la loro compatibilità coi dettami della direttiva. Di questo secondo elenco faceva parte il Metomil.

Le relazioni di valutazione e le raccomandazioni pertinenti alla sostanza esaminata, secondo lo schema di lavoro adottato dalla Commissione Europea, dovevano essere presentate all'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) dallo Stato relatore. Nel caso del Metomil lo Stato relatore era la Gran Bretagna, che ha presentato tutta la documentazione richiesta il 3 maggio 2004.

La relazione di valutazione del Metomil, dopo un ulteriore esame con processo *inter pares* da parte degli Stati membri, è stata presentata alla Commissione in data 23 giugno 2006 sotto forma di conclusioni dell'EFSA. Tale relazione è stata oggetto di una ulteriore analisi da parte degli Stati membri e della Commissione in sede di comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali.

LA DECISIONE UE - Tutto questo processo di valutazione ha fatto emergere alcuni motivi di preoccupazione, soprattutto in

relazione al versante tossicologico e al livello di esposizione dell'operatore, ritenuto, secondo i dati disponibili, superiore all'AOEL (livello di esposizione ammissibile). Inoltre, non è stato dimostrato che l'esposizione dei lavoratori e degli astanti sia di livello ammissibile.

Il lavoro analitico svolto in più sedi non ha dimostrato che i prodotti fitosanitari contenenti Metomil possono soddisfare le prescrizioni della direttiva 91/414/CEE, ragion per cui il Metomil non può essere iscritto nell'elenco delle sostanze commercializzabili.

Sulla base di questa decisione, la Commissione Europea, attraverso la direttiva 2007/628/CE prescrive agli Stati membri di provvedere affinché da un lato le autorizzazioni dei prodotti fitosanitari contenenti Metomil siano ritirate entro il 19 marzo 2008, dall'altro non siano più concesse né rinnovate autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti metomil a partire dal 19 settembre 2007.



RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE

CONSORZIO AGRARIO
1901
FORLÌ - CESENA - RIMINI
Via M.Sauli, 16 Forlì
Tel. 0543.791340/791321



Semencoop professional
Symbiosys
L'ORTOLANO
L'ORTOLANO srl
Via CALCONARDI 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA
Telefono 0547381835 - Fax 0547381928
"Il seme della Qualità"
BIG Pack
FLORAL

Quest'ortaggio è originario della Cina e del Giappone e viene coltivato principalmente per le radici (ma si possono anche consumare i germogli).

Le radici possono essere di svariati colori (rosso, bianco, nero), forme e dimensioni.

Si tratta di una pianta con ciclo generalmente annuale a semina primaverile, ma per le varietà di lenta montata a seme si consiglia la semina in autunno nelle zone calde per evitare i danni da gelate. Bisogna fare molta attenzione alla sua variante selvatica, che tramite gli insetti può causare impollinazioni indesiderate. Si può seminare con seminatrici di precisione, oppure si possono trapiantare le piantine cresciute in vivaio.

Esistono varietà a libera impollinazione e varietà ibride con linee maschili (impollinanti) e femminili (portaseme) dove l'impollinazione è controllata dagli insetti pronubi.



Queste varietà ibride possono essere raccolte totalmente (linee maschili e femminili) o parzialmente con distruzione delle linee maschili dopo la fioritura.

Prima della semina bisogna preparare bene il terreno, rullarlo se necessario, specialmente per le semine autunnali. Per la concimazione in pre-semine si consiglia un concime complesso che apporti circa 50N-80P-50K unità per ha, interrato con l'erpice rotante.

Si interviene poi in copertura con 50 unità di azoto /Ha durante l'intervento di fresatura allo stadio della 4a°-5a° foglia vera.

Il diserbo è consigliato in pre-semine o in pre-emergenza con: Butisan 500cc/Ha + Trifluralin 1 Lt/Ha + Ramrod 2,5/Ha.

L'emergenza in condizioni normali di



umidità del terreno avviene dopo 10-15gg dalla semina, a quel punto si consiglia di distribuire esche contro le lumache e altri insetti terricoli.

La lotta fitosanitaria prevede un intervento quando le piantine hanno raggiunto uno stadio vegetativo di 3-4 foglie vere contro la pulce (altica) e la mosca della radice, proseguendo contro afidi e crittogame (peronospora, albugo e alternaria) al bisogno.

Per favorire l'impollinazione delle varietà ibride, durante la fioritura è consigliabile mettere vicino ai campi di produzione almeno 4 alveari di api per ettaro.

La fioritura in condizioni climatiche normali dura circa un mese.

L'irrigazione non è necessaria, tranne che per i trapianti o in caso di estrema siccità dopo la semina ed è sconsigliata in fioritura perché favorisce lo sviluppo dell'alternaria.

I ravanelli di solito maturano fra metà e fine luglio.

Le piante vengono sfalciate e messe in andana con una macchina condizionatrice.

Lo sfalcio è necessario per favorire l'essiccazione delle piante e delle silique prima della trebbiatura, che generalmente avviene dopo circa 8/10 giorni



dopo lo sfalcio.

Le macchine che trebbiano in campo i ravanelli sono appositamente adattate per sgranare i baccelli (silique) senza danneggiare il seme.

In alcune varietà particolari con i baccelli molto duri questi si raccolgono direttamente interi con la trebbia, poi si sgranano in stabilimento con una speciale macchina a rulli che li schiaccia in maniera soffice.

Questo tipo di raccolta viene eseguito su varietà ibride per ottenere un seme di altissima germinabilità.

Un aspetto da non sottovalutare è l'isolamento botanico perché il ravanello è una specie molto sensibile agli inquinamenti da orti, da emergenti, da selvatici e da varietà della stessa specie.

Quindi per migliorare la qualità del seme sono necessarie ampie rotazioni (8-10 anni) o meglio utilizzare terreni vergini. Anche i soci produttori devono sentirsi più coinvolti, assieme ai tecnici, su questo aspetto agronomico, per eliminare quelle piante indesiderate che possono creare inquinamenti. Tutto questo si rende necessario perché sul mercato sono sempre più richieste le varietà ibride maschiosterili.

Queste varietà richiedono un isolamento botanico fino a 3-4 Km per poter garantire ai nostri committenti un prodotto di qualità e per essere competitivi con le ditte concorrenti che operano sul mercato internazionale, soprattutto in Francia, Cile, Nuova Zelanda, Stati Uniti e Sud Africa.

Iader Turci
(Resp. Uff. Composite)

Problemi di diserbo nelle colture sementiere

Il diserbo è un aspetto di fondamentale importanza, specie per il settore delle colture "portaseme" o sementiere, un gruppo ben nutrito con enormi problemi legati alla possibile presenza di infestanti e soprattutto alla possibilità frequente che il raccolto sia "inquinato" da seme indesiderato e non facile poi da eliminare con la cernita. Con conseguenze anche gravissime, fino alla non commerciabilità del seme prodotto. Basti dire che per talune infestanti la "tolleranza" è minima, anche appena dell'1-2%. Per talune addirittura la tolleranza è "zero", come nel caso della *Cuscuta* nel seme di medica e di carote. I problemi di diserbo sono ovviamente gli stessi, sia per le piccole che per le grandi estensioni. Ovvio che per ogni coltura c'è una specifica tecnica, che impone i prodotti appropriati.

Fatte queste premesse si può esaminare dal vivo qualche caso, passando da quelli più semplici, ad altri a maggiore difficoltà. **Leguminose: pisello e fagiolo.** Nessun problema particolare, se non quelli della coltivazione comune. Quindi identiche possibilità e limiti nella tecnica di diserbo. Pre-emergenza con trifluralin o pendimetalin. Meglio se in miscela col linuron. Post-emergenza: per l'uno e per l'altro è ottimo l'imazamox (Tuareg -Altorex). Nel pisello è possibile il ricorso pure alla miscela 2,4 DB + Basagran. Oppure il 2,4 DB si miscela al detto imazamox. Sulle leguminose non è facile il controllo delle composite e delle ombrellifere, non potendo usare il clopiralid (sarebbe letale sulla coltura). Frequenti sono le infestazioni di **Cirsium** ed ancora più di **Picris echinoides**. Nel pisello si hanno discreti risultati col 2,4 DB.

Seme di bietola. Coltura riservata ad agricoltori attenti e preparati. Poi c'è molta assistenza da parte delle ditte sementiere. Per il diserbo si ricorre agli stessi prodotti usati nella coltura normale. E facilitati potendosi usare anche dosi abbastanza alte. Costi a parte.

Nessun problema particolare e tutti in ogni caso ben risolvibili. I trattamenti sono facili fino a quando la coltura non ha emesso lo scapo, ma contro le graminacee si può trattare anche più tardi. Ma se si è operato a dovere, non ci dovrebbero essere problemi.

Infestazioni tardive - quando purtroppo si hanno - possono creare difficoltà di varia

natura. Quelli soliti e comuni ed anche, addirittura, imbrattamento del seme ad opera delle bacche di **Solanum nigrum**.

I "bietolotti" da trapiantare provengono - è ovvio - dai semenzai, i quali sono da diserbare alla stessa maniera della coltura seminata.

Spinacio. Si abbina alla bietola per la stretta parentela che hanno le due colture. Che, per il diserbo, hanno però non poche differenze. Anche nello spinacio per produrre seme si usano gli stessi prodotti della coltivazione normale. Rispetto alla bietola ha maggiore "tolleranza" al lenacile (Venzar, ecc), ottimo il fenmedifam (Betanal), ma non l'etofumesate (Tramat): quindi improponibile la miscela Betanal + Tramat (es. Betanal Expert). Pure da non usare il Safari, ma utilissimi quando necessario i graminicidi specifici.

Seme di cipolla. Fatti i dovuti distinguo, rispetto alla bietola (altri prodotti, ovviamente) valgono le medesime considerazioni. Il pendimetalin (Stomp, ecc) è tra i prodotti più usati. Ma si ricorre pure a clopiralid contro composite ed ombrellifere, ai graminicidi, nonché ad oxyfluorfen, joxynil, ecc.

Tra le infestanti inquinanti del seme c'è in primo luogo la fallopia, poi il vilucchio (**Convolvulus arvensis**). E tante altre, tra cui la **Cuscuta** e il romice.

Alla cipolla, come problemi da risolvere e prodotti da usare, si può unire anche il porro e lo scalogno.

Carota. È molto importante fra le sementiere ed è seguita con attenzione nella lotta alle infestanti. Nella coltura seminata si usa spesso il trifluralin, meglio se con aggiunta di linuron. Oppure Stomp, ed ancora con aggiunta di linuron.

Nella coltura fatta con le "carotine" trapiantate è molto usato anche il metribuzin (Senior, ecc) in post-trapianto.

Da prove fatte risulta addirittura che la carota è selettiva anche al glifosate (Roundup): dosi di 3-4-500 cc/ha e con una o due applicazioni. Si può avere un leggero blocco vegetativo, che però viene superato in breve tempo. Roundup da solo o con leggere aggiunte di linuron o Senior.

Superfluo dire che si possono usare, se necessario, i comuni graminicidi specifici di post-emergenza o post-trapianto.

Le più temute inquinanti sono lattuga, cicoria, scarola, cuscuto, giavone, **Picris echinoides**, **Solanum nigrum**, **Setaria**, **Galium** ed altre.

Colture simili alla carota: sono altre ombrellifere quali prezzemolo, sedano e finocchio. Queste hanno minore tolleranza agli erbicidi e quindi impongono maggiore cautela. Da escludere il Roundup.

Il gruppo delle "composite": radichio, cicoria e "insalate varie". Siamo ora nelle difficili, con pochi prodotti disponibili e quindi con gravi problemi di infestazione. Erbicida principe è la propizamide (Kerb, ecc), che però ha non pochi limiti di efficacia. Dall'aggiunta del trifluralin si ha un



contributo modesto, ma calano i costi.

Quali composite non possono ovviamente avvalersi del clopiralid, per colpire appunto composite infestanti: **Cirsium**, **Picris**, **Matricaria chamomilla** ed altre. Temute inquinanti sono quindi altre composite. Nonché carota, **Solanum**, setaria, giavone ed altre.

Le "crucifere sementiere: cavolo (vari tipi), cavolfiore, ravanella, rapa, ecc. Non sono fra le più difficili, ma i problemi non mancano. Sia nei seminati che nei trapiantati sono funzionali trifluralin e propaclor (Ramrod). Meglio la miscela dei due.

Pure il metazaclor (Butisan) trova ampio impiego, specialmente nel cavolo: pre-emergenza e post-trapianto. Sulle dette crucifere è selettivo il clopiralid (Cirtoxin, Lermol, Lontrel, ecc) e ciò torna molto utile per colpire, tra le altre, le composite infestanti.

Da prove fatte risulterebbe selettivo anche il fluroxypir (Starane). Sempre però da verificare, onde non avere brutte sorprese su talune "linee" sensibili. Sarebbe molto utile per colpire, ad esempio, oltre che il **Galium**, fallopia e vilucchio, i cui semi sono fra i più temuti inquinanti.

Con questa pur succinta rassegna, si è trattato di un buon numero di sementiere, ma non tutte, ovviamente. Di tante altre è dato di sapere ben poco. Poca la ricerca fatta e scarsi i riferimenti bibliografici e quindi non è il caso di fornire indicazioni non basate su dati certi e verificati.

Significativo - fra le altre - il **Basilico**, di cui per il diserbo si hanno scarsi dati. Per il "seminato" pare potersi avvalere del trifluralin. Per il "trapiantato", oltre al detto trifluralin, viene citato il metobromuron (Patoran), che però ora è di difficile reperimento. Poi la napropamide (Devrinol), che è un vecchio erbicida, ma ancora reperibile. E pure la propizamide (Kerb): un l/ha e da ripetere dopo circa un mese.

Da sperimentazione fatta risulta che il basilico è ben selettivo al bentazone (Basagran) e pure all'isoxaben (Gallery). Ma per quest'ultimo occorrono conferme e verifiche: in ogni caso occorre prudenza nelle dosi.

Per il seme di basilico sono temute inquinanti la **Cuscuta**, il **Solanum nigrum** e, fra le graminacee, la setaria.

Giorgio Marocchi



A lezione di salute con "Frutta Snack"



Si chiama "Frutta Snack" il progetto pilota di educazione alimentare e consumo consapevole rivolto alle scuole superiori, promosso dal

Ministero della Salute e dal Ministero della Pubblica Istruzione, con il supporto organizzativo di Centrale Sperimentazioni e Servizi Agroambientali di Cesena.

L'iniziativa, presentata nelle scorse settimane a Roma, mira a promuovere fra gli studenti un maggior consumo di frutta, alimento che risulta essere poco presente nella dieta dei più giovani, che troppo spesso preferiscono invece merendine ipercaloriche, nocive per la salute.

Il progetto prevede l'introduzione nelle scuole aderenti di un distributore automatico di frutta e verdura fresca e trasfor-

mata, di produzione nazionale, pronta all'uso (4° gamma), di diverse qualità, tagliata e confezionata in porzioni monodose.

I prodotti tra cui gli studenti potranno scegliere, definiti con i ministeri della Pubblica Istruzione e della Salute, sono: macedonia di frutta fresca, confezione monofrutta di stagione, mele fresche a fette, mele a fette essiccate, polpa di frutta al 100% senza zucchero, confezione di frutta secca, yogurt da bere alla frutta, succhi di frutta 100% senza zuccheri aggiunti, acqua.

La sperimentazione viene effettuata in 3 regioni rappresentative degli areali nazionali: Emilia-Romagna, Lazio e Puglia.

Per favorire la logistica e per garantire omogeneità del campione sperimentale, sono coinvolte scuole di una sola provincia per regione, e in particolare della città capoluogo.

Il campione sperimentale è costituito da 80 plessi scolastici con la maggiore adesione a Roma (41), Bologna (22) e Bari (17).

Il coinvolgimento diretto degli insegnanti e degli alunni sarà assicurato tramite attività formative e di animazione, e attraverso la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e la produzione di materiale informativo.



Legalità per battere la mafia L'esperienza della Coop. Pio La Torre

Ha raccontato ai ragazzi delle scuole la sua esperienza di cooperatore in un contesto difficilissimo: quello delle cooperative sociali che coltivano i terreni sequestrati alla mafia in Sicilia. Salvatore Gibiino, presidente della cooperativa "Pio La Torre", è stato il protagonista degli incontri con gli studenti di Forlì e Cesena che partecipano al concorso Bellacoopia promosso da Legacoop provinciale.

Il suo racconto - lungamente applaudito dai ragazzi delle scuole - è stato un viaggio in un mondo fatto di illegalità e soprusi, ma anche di speranza in una rinascita civile che parta dai più giovani.

Gibiino e i soci della "Pio La Torre" sono stati ospiti nei giorni scorsi di Legacoop e di CIA, organizzazioni che già hanno donato alla cooperativa un trattore da 180 cavalli e continuano a sostenerne l'attività con incontri, iniziative di sensibilizzazione e percorsi di aggiornamento e formazione tecnica.

La cooperativa, costituita lo scorso giugno come cooperativa sociale di tipo B, gestisce circa 100 ettari di terreni confiscati alla mafia ed un agriturismo a Corleone. Produrrà grano duro, legumi (ceci, lenticchie, cicerchie), pomodori, meloni, pere, olive, uva e miele.



Salvatore Gibiino
Presidente Coop. Pio La Torre

COMPRO _ VENDO

VENDO

- N°1 MACCHINA SCAVARACCOGLI PATATE MARCA IMAC CON BUNKER DA 35QL. NASTRO SETACCIATORE LARGHEZZA 180CM.
- N°1 PIANTA PATATE SEMOVENTE TAGLIA E PIANTA MARCA "MARCHETTO" N° 4 FILE CON MEZZE GABBIE E MICROGRANULATORE.
- IMPIANTO IRRIGAZIONE "SPRINKLER" SUFFICIENTE PER COPRIRE N°8 ETTARI.

TEL: 3388894032 - 3396941881

**Cooperativa
Agricola
Cesenate**



CAC Sementi News

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate
Società Cooperativa Agricola

Redazione: via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC) - Tel. 0547 643511
Direttore editoriale: Denis Casadei
Direttore Responsabile: Enrica Mancini
Redazione: Franco Baldisserri, Tania Buda, Romano Fabbri, Luigi Gianoglio, Edmo Tersi
Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Forlì
Impianti e stampa: Brighi e Venturi snc (Cesena) - Distribuzione gratuita

Le lettere al giornale possono essere inviate tramite:

- posta: C.A.C., UFFICIO SOCI - via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC)
- fax: 0547 381002 (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)
- email: cac@cacseeds.it (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)